

*analecta papyrologica*

XXVIII 2016

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA  
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPIROLOGICA  
è una rivista *peer reviewed*

*diretta da*

Rosario Pinaudi  
Diletta Minutoli

*comitato scientifico*

Daniele Castrizio  
Paola Colace Radici  
Alain Delattre  
Lucio Del Corso  
Hermann Harrauer  
Antonio López García  
Gabriella Messeri Savorelli  
Paola Pruneti  
Dominic Rathbone  
Silvia Strassi  
Giuseppe Ucciardello  
Antonino Zumbo

*in copertina:*

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice  
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

# *analecta papyrologica*

---

XXVIII 2016

SICANIA  
*university press*

Questo volume, così come il precedente, è stato finanziato personalmente dal Direttore di questa Rivista.

ISSN 1122-2336

© 2016, SICANIA by GEM s.r.l.  
Via Catania 62, 98124 Messina  
[www.sicania.me.it](http://www.sicania.me.it)  
[info@sicania.me.it](mailto:info@sicania.me.it)

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.  
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

*Il volume è dedicato a Isabella Andorlini,  
che ci ha lasciati senza più lacrime*

28.04.1955-10.11.2016





## SULL'AUTORE DEL *P. Herc.* 1067: UNA NUOVA LETTURA DELLA *SUBSCRIPTIO*\*

Il *P. Herc.* 1067 è uno dei più noti papiri latini della collezione di Ercolano. Conosciuto soprattutto per la sua scrittura – una capitale libraria cui i paleografi hanno dedicato grande attenzione<sup>1</sup> – i suoi contenuti sono stati analizzati soltanto da Felice Costabile in un contributo frutto di una comunicazione presentata al Congresso Internazionale di Papirologia, tenutosi a Napoli nel 1983. Oltre al *P. Herc.* 1067 lo studioso discusse nella stessa sede anche il *P. Herc.* 1475, presentando i due testi rispettivamente come un'orazione politica (*P. Herc.* 1067) e una giudiziaria (*P. Herc.* 1475). Nel formulare questa ipotesi Costabile confermò in parte l'intuizione di Crönert, che all'inizio del secolo scorso definì questi papiri come due discorsi giudiziari<sup>2</sup>. L'esame dell'originale, condotto con il microscopio binoculare e con l'ausilio dei disegni napoletani, permise a Costabile di sviluppare in modo più dettagliato l'idea di Crönert e di avanzare la proposta che il *P. Herc.* 1475 contenesse effettivamente un'orazione giudiziaria, attribuita a Lucio

---

\* La ricerca che ha portato a tali risultati è stata finanziata dallo *European Research Council* (ERC) all'interno del Programma di Ricerca e Innovazione Horizon 2020 (Grant agreement n° 636983); ERC-PLATINUM project, Università degli Studi di Napoli 'Federico II'.

<sup>1</sup> La scrittura si caratterizza per un *ductus* leggermente più rapido rispetto a quello della capitale del *P. Herc.* 1475 ed è caratterizzata da un chiaroscuro meno marcato che le conferisce maggiore ariosità; queste caratteristiche hanno indotto Radiciotti a considerare la capitale del *P. Herc.* 1067, insieme a quella del *P. Herc.* 817, come parte di un sottogruppo a sé all'interno delle scritture formali dei papiri latini di Ercolano (RADICIOTTI 1998, pp. 354-357). Si vedano NICOLAJ 1973, pp. 11-16 (spec. 14-15); CAVALLO 1984, pp. 28-29 e CAVALLO 2015, p. 12; COSTABILE 1984, pp. 391-393 (con bibliografia precedente); KLEVE 1994, pp. 314-316, spec. ntt. 7 e 14 (che considera le capitali del *P. Herc.* 1067 e 1475 come esempi di 'Classical Capital' del I sec. d.C.); AMMIRATI 2010, p. 32; CAPASSO 2011, pp. 61-62, FIORETTI 2014, spec. p. 42 e nt. 48.

<sup>2</sup> CRÖNERT 1900, p. 591, e p. 37 della traduzione italiana: «... nel papiro 1067 e 1475 si hanno i resti di due discorsi giudiziari, dai quali [...] con l'allontanamento o l'inserzione dei frammenti staccati si potranno in certo modo restaurare una quantità di frasi».

Manlio Torquato sulla base della lettura parziale della *subscriptio*, mentre il *P. Herc.* 1067 conservasse un discorso di tenore non giudiziario bensì politico, composto da un autore ignoto e pronunciato in senato davanti all'imperatore<sup>3</sup>. Da allora, infatti, il *P. Herc.* 1067 è altrimenti noto come *Oratio in Senatu habita ante principem*.

Si deve a Gianluca Del Mastro il riconoscimento della *subscriptio* del *P. Herc.* 1067, nella quale lo studioso ha letto parte del nome del medesimo *L. Manlius Torquatus* a cui Costabile attribuì il *P. Herc.* 1475<sup>4</sup>.

Una nuova indagine sul papiro da me condotta ha fatto emergere importanti novità sul rotolo, sulla sua scrittura, sulla *mise en page* del testo e sul suo contenuto, che sono ancora in corso di elaborazione<sup>5</sup>. La rilevanza dei dati emersi, tuttavia, rende opportuna una presentazione del principale risultato ottenuto, relativo all'autore del testo. Pertanto, in questa sede si procederà con un riesame dedicato esclusivamente al titolo finale del rotolo: la nuova lettura della *subscriptio* del *P. Herc.* 1067, determinando un'attribuzione diversa dell'opera, contribuisce a invalidare anche la classificazione del testo come *Oratio in Senatu habita ante principem*, aprendo nuove prospettive sui suoi contenuti e, soprattutto, consentendo di acquisire un elemento importante in merito alla costituzione della biblioteca di Ercolano.

La classificazione del *P. Herc.* 1067 come un discorso politico tenuto alla presenza dell'imperatore è stata avanzata da Costabile alla luce della preminenza del lessico politico nel testo e, soprattutto, dell'occorrenza del vocativo *Auguste* nel pezzo I della cornice 5, che il riesame dell'originale permette oggi di confermare<sup>6</sup>. Pur non escludendo che questo vocativo potesse essere «la dedica di un'opera storica o politica al principe da parte dell'ignoto autore», Costabile predilesse l'ipotesi che spiega questa invocazione come un'apostrofe reale ad Augusto, pronunciata da un personaggio che godeva del privilegio di «*sententiam in senatu dicere* in presenza del *princeps*»<sup>7</sup>.

Del *P. Herc.* 1475, invece, lo studioso offrì trascrizioni più generose, in base alle quali convalidò l'ipotesi di Crönert sul tenore giudiziario del testo, la cui «natura oratoria» venne presentata da Costabile come indiscutibile e la sua afferenza all'ambito giudiziario data quasi per certa. Costabile, inoltre,

<sup>3</sup> COSTABILE 1984.

<sup>4</sup> DEL MASTRO 2005, pp. 191-192.

<sup>5</sup> Tutti i risultati saranno esposti in un contributo di più ampio respiro per le *Cronache Ercolanesi*.

<sup>6</sup> Il termine è chiaramente leggibile su un sovrapposto piuttosto esteso collocato in prossimità del bordo sinistro del pezzo (cr. 5 pz. I), all'altezza del terzo rigo di scrittura.

<sup>7</sup> COSTABILE 1984, p. 594.



attribuì questa *oratio* giudiziaria a Lucio Manlio Torquato sulla base della *subscriptio* del papiro, nel cui primo rigo egli individuava una *L* seguita da un *interpunctum* – intesa come *praenomen* abbreviato dell'autore – dopo la quale leggeva il *nomen* iniziante per *Mā*[ e, «ad una distanza corrispondente a circa 10 lettere, [...] la parte superiore dell'asta di una *t*», attribuita al *cognomen*. Alla luce di questi dati, Costabile proponeva di integrare la l. 1 della *subscriptio* associata al *P. Herc. 1475* con *L(uci) Mā[nli Torqua]t[i]*<sup>8</sup>.

Secondo la sua analisi, dunque, oltre al cosiddetto *Carmen de bello Actiaco*, la biblioteca di Ercolano ospitava due orazioni latine, ma di differente tipologia: una di carattere giudiziario, contenuta nel *P. Herc. 1475* e composta da Lucio Manlio Torquato<sup>9</sup>, l'altra, conservata nel *P. Herc. 1067*, sarebbe invece di natura politica e di un autore ignoto, che avrebbe pronunciato questo discorso davanti ad Ottaviano divenuto oramai Augusto, quindi dopo il 27 a.C.

Dopo diversi anni la storia editoriale di questi due papiri si è arricchita di una scoperta significativa. Nel 2005, in uno dei più importanti studi sui papiri latini di Ercolano, Gianluca Del Mastro ha correttamente rilevato una notevole coincidenza tra le lettere attribuite da Costabile al titolo del *P. Herc. 1475* e quelle leggibili nel primo rigo di un'altra *subscriptio*, quella conservata nel pezzo finale del *P. Herc. 1067*: nel terzo pezzo dell'ultima cornice di questo papiro (cr. 9 pz. III), infatti, Del Mastro ha registrato la presenza di un titolo, nel cui primo rigo lo studioso ha letto «la lettera *L* seguita da un punto» e subito dopo una *M*, che ha considerato essere le iniziali dello stesso Lucio Manlio Torquato connesso da Costabile al *P. Herc. 1475*. Osservando poi che l'ultima cornice del *P. Herc. 1475* (cr. 17) non conserva la *subscriptio* del *volumen*, ma una parte parecchio precedente del rotolo, Del Mastro ha dedotto che «all'epoca in cui lo studioso [*scil.* Costabile] lesse i due papiri» fosse «avvenuta una qualche confusione tra le due cornici finali dei *P. Herc. 1475* e *1067*»<sup>10</sup>. La revisione degli originali dà piena ragione a Del Mastro e consente di ritenere certa la confusione da lui ipotizzata, che è dunque consistita nell'erronea associazione al *P. Herc. 1475* della *subscriptio* appartenente in realtà al *P. Herc. 1067* (cr. 9 pz. III).

<sup>8</sup> COSTABILE 1984, pp. 595-598.

<sup>9</sup> Membro di una delle più antiche famiglie della *nobilitas* senatoria romana, era personalmente legato a Cicerone che lo definì *homine omni doctrina erudito* (*Fin.* I 13) nell'opera, il *De Finibus*, in cui Manlio Torquato compare come uno dei personaggi; cfr. *infra* e ntt. 15-16.

<sup>10</sup> DEL MASTRO 2005, pp. 191-192.

Lo scambio tra cornici trova ulteriore conferma nella descrizione del titolo fatta da Costabile, che si caratterizza per elementi singolari, non compatibili né con la *subscriptio* del *P. Herc.* 1475 né con quella del 1067. Almeno in un caso, però, un aspetto rilevato sembra spiegarsi meglio con una confusione tra i due papiri. Costabile dichiara che il titolo si estende «per almeno tre linee» e che la mano che lo ha vergato «sembra decisamente diversa da quella dello scriba cui si deve il testo dello stesso papiro»<sup>11</sup>.

L'estensione della *subscriptio* per almeno tre righi non trova nessuna corrispondenza esatta nel *P. Herc.* 1475 né nel *P. Herc.* 1067. A tal proposito è importante rilevare un dato finora non registrato: del *P. Herc.* 1475 abbiamo effettivamente anche il titolo finale del *volumen*, conservato però non nell'ultima cornice del papiro (cr. 17) bensì nel pezzo posto nella cornice 7, che contiene la fine del testo e, ad una distanza di ca. 3,5 cm a destra, i resti del suo titolo. Anche le foto multispettrali del pezzo mostrano chiaramente che questa *subscriptio* – quella cioè del *P. Herc.* 1475 – si estende per due o massimo tre righi<sup>12</sup>, e non per *almeno* «tre linee» come registrato da Costabile. D'altra parte, il pezzo finale del *P. Herc.* 1067 si interrompe all'altezza del secondo rigo del titolo: esso ne conserva quindi certamente due rigi e ad oggi non è possibile sapere se continuasse.

Quanto alle mani dei due *volumina*, invece, siamo certi che la *subscriptio* del *P. Herc.* 1067 è stata vergata dallo stesso scriba del testo e, sebbene l'evidenza sia molto più scarsa nel caso del *P. Herc.* 1475, sono propensa ad affermare un'identità di mano anche in questo caso<sup>13</sup>. Pertanto la diversità della scrittura tra titolo e testo riscontrata da Costabile per il *P. Herc.* 1475 si dovrà spiegare ipotizzando che lo studioso abbia confrontato il titolo conservato su *P. Herc.* 1067, cr. 9 pz. III, con la mano dello scriba che ha vergato il *P. Herc.* 1475, evidentemente diversa.

La constatazione della confusione effettivamente avvenuta tra le *subscriptiones* dei *P. Herc.* 1067 e 1475 determina però un'implicazione di

<sup>11</sup> COSTABILE 1984, p. 597.

<sup>12</sup> MSI 1475 CR 07, nrr. 11092-11093. Il titolo occupa almeno due rigi di scrittura; al di sopra del primo rigo si intravedono tracce di inchiostro che, al momento, ritengo siano maggiormente compatibili con elementi di ornamentazione, piuttosto che con un terzo rigo di scrittura; è in corso uno studio più accurato dell'originale per dirimere questo punto. Sui titoli greci dei papiri di Ercolano si veda la recente monografia di DEL MASTRO 2014.

<sup>13</sup> Uno studio completo ed accurato del *P. Herc.* 1475 potrà forse far emergere risultati differenti, ma le poche lettere riconoscibili nella *subscriptio* sembrano perfettamente compatibili con la scrittura del resto del papiro.

tipo storico che è essenziale per una corretta valutazione dei possibili autori delle due opere. Una volta ristabilita la corretta associazione del titolo descritto da Costabile al *P. Herc. 1067*, che conserva il vocativo *Auguste* (cr. 5 pz. I), è impossibile pensare che l'autore di questo testo sia *L. Manlius Torquatus*, come ha correttamente rilevato Guglielmo Cavallo in un'annotazione per una *lectio brevis* tenuta presso l'Accademia dei Lincei nel marzo del 2014<sup>14</sup>. Lucio Manlio Torquato, pretore nel 49 a.C., che compare nel *De Finibus* di Cicerone come difensore del pensiero epicureo<sup>15</sup>, morì nel 46 a.C. con Scipione Metello nelle acque di *Hippo Regius*, mentre era in ritirata verso la Spagna dopo la sconfitta dei pompeiani a Tapso<sup>16</sup>, circa vent'anni prima del conferimento del titolo di *Augustus* ad Ottaviano.

In effetti, un attento riesame autoptico del pezzo finale del *P. Herc. 1067* (pz. III cr. 9) non solo conferma quanto appena detto, ma smentisce anche ogni potenziale attribuzione del testo ad un qualsiasi membro della *gens Manlia*.

Di ciò si era accorto anche Robert Marichal, come possiamo oggi appurare dalle carte del suo Archivio, conservato presso l'*École Pratique des Hautes Études* di Parigi<sup>17</sup>, che attestano come egli avesse effettuato una lettura differente della *subscriptio* del *P. Herc. 1067*. Pur avendo mantenuto l'articolo di Costabile in uno dei due fascicoli dedicati al papiro, che conservano anche numerosi appunti sulle letture ivi presentate<sup>18</sup>, Marichal

<sup>14</sup> CAVALLO 2014, p. 12, nt. 49, dove lo studioso, dopo aver notato l'incompatibilità cronologica, conclude: «Il problema del modo in cui le lettere *L.* e *M* siano da integrare rimane dunque aperto. In ultima analisi restano per ora sconosciuti gli autori sia della *oratio* giudiziaria sia di quella politica».

<sup>15</sup> Cic. *Fin.* I e II, cfr. e.g. I 72, II 61-62 e ANNAS 2001, spec. pp. XV-XVI.

<sup>16</sup> Dopo essere stato pretore, nel 48 a.C. Manlio Torquato fu messo da Pompeo a capo delle forze stanziati ad Oricco (Caes. *Civ.* III 11.3-4) ed era comandante di una sezione delle forze pompeiane a Durazzo quando queste infersero un duro colpo a Cesare (Luc. VI 285-313, Oros. VI 15.19-21, Caes. *Civ.* III 64-72); cfr. BROUGHTON 1952, p. 277. Sulla morte di Torquato a *Hippo Regius* vd. *Bellum Africum* 96.1, Oros. VI 16.5 (con *praenomen* errato: *in eadem navi etiam T. Torquatus occisus est*); cfr. BROUGHTON 1952, pp. 297-298.

<sup>17</sup> Il primo studio interamente dedicato all'Archivio Marichal, in cui si prendono in esame molti aspetti delle ricerche dello studioso, è attualmente in stampa, cfr. SCAPPATICCIO 2016. Sull'Archivio in generale, vd. VEZIN 2004; sul suo primo inventario, vd. VEZIN 2002-2003, oggi riorganizzato da VALENCIA 2016.

<sup>18</sup> Per uno studio più dettagliato della porzione dell'Archivio dedicata ai papiri latini di Ercolano, in cui si riserva particolare attenzione ai risultati raggiunti da Marichal in merito ai *P. Herc. 1067* e 1475, cfr. PIANO 2016.

non sembra aver annotato nulla in merito alla confusione tra le cornici fatta dallo studioso italiano. D'altra parte, tra le carte relative al pezzo III della cornice 9 del *P. Herc.* 1067, troviamo il suo disegno e la seguente trascrizione della *subscriptio* del papiro:

*L [.] Anna[. . .]. [*

Da un altro foglio apprendiamo che nella sua lista dei possibili autori dell'opera, Marichal aveva inserito i due Seneca e Lucio Anneo Cornuto, senza annotare elementi con cui poter propendere per l'una o per l'altra ipotesi<sup>19</sup>.

La revisione del pezzo III della cornice 9, realizzata anche con l'ausilio delle immagini multispettrali, mi ha permesso di confermare la lettura di Marichal e di progredire nella sua decifrazione, in modo da ricostruire per intero il primo rigo della *subscriptio* del *P. Herc.* 1067.

Un primo dato da mettere in evidenza è la presenza costante, nella capitale del *P. Herc.* 1067, della A in tre tratti, con la traversa ridotta ad un piccolo tratto obliquo attaccato al secondo<sup>20</sup>, attestata per tutto il I sec. d.C.<sup>21</sup>. Dall'originale, come anche dalle immagini multispettrali<sup>22</sup>, risulta con tutta evidenza che la lettera successiva alla L della *subscriptio* ha il terzo tratto caratteristico della A, così come anche la quarta lettera dopo la stessa L. Le due lettere vergate tra le due A sono senza dubbio due N; un piccolissimo sovrapposto sulla prima N disturba la visione netta del terzo tratto, mentre una rottura nel papiro in corrispondenza della seconda N rende

<sup>19</sup> Cfr. MARICHAL, *Archives*, "4MAR\_192" (del nuovo catalogo secondo VALENCIA 2016), e le immagini "EPHE\_PLATINUM\_09\_0494-0495" dell'archivio digitale realizzato dal progetto PLATINUM e dall'EPHE di Parigi.

<sup>20</sup> Per il *P. Herc.* 1067 Marichal registra due forme di A – quella in due e quella in tre tratti, di forma identica alla prima ma con l'aggiunta del terzo tratto –, come mostrano il foglio dell'Archivio contenente l'alfabeto del papiro (cfr. immagine "EPHE\_PLATINUM\_09\_0494-0496") e i disegni da lui realizzati. Nel disegno della *subscriptio* lo studioso traccia la A di *Anna[ei]* in due tratti, sia nel primo sia nel secondo caso (cfr. immagine "EPHE\_PLATINUM\_09\_0494-0495").

<sup>21</sup> Cfr., soltanto a titolo di esempio, *P. Iand.* V 90r (= Cic. *Ver.* II 2-3; I sec.) e *verso* (= *ChLA* XI 492; I sec.), *P. Berol.* inv. 8507r (*post* 41-54 d.C.), *P. Mich.* VII 456 + *P. Yale* inv. 1158r («pieno I secolo», AMMIRATI 2015, p. 28), *PSI* 1183r fr. b (metà I sec.), *P. Masada* 727 fr. b (*ante* 73-74 d.C.), *P. Gen.* inv. Lat. 1r, parte I = *ChLA* I 7 a (81 o 83 d.C.) e inv. Lat. 4 = *ChLA* I 9 (fine I sec. d.C.), *P. Mich.* III 167 + *P. Mich.* VII p. 1 nr. 167 (103 d.C.), *P. Mich.* VII 433 (110 d.C.). Si noti che anche Mallon giudica «tardive» la presenza di questo tratto in *P. Mich.* VII 433, cfr. MALLON 1952, p. 178, Pl. XIII 2.

<sup>22</sup> MSI 1067 CR 09, nr. 11034.

parziale, ma non incerta, anche questa lettera. Facendo un confronto con la lettura di Costabile, seguita da Del Mastro, si evince che la *M* corrisponde in realtà ad *AN*, mentre la *A* di *Ma[n]li* ai primi due tratti della seconda *N* di *Annae[i]*. Come si vede anche dall'immagine qui riprodotta, infine, la seconda *N* è seguita da una *A*, trascritta da Marichal.

L'attribuzione a un membro della famiglia degli Annei è infine confermata dalla traccia parziale visibile dopo la seconda *A*: all'altezza del rigo di base, dopo l'incontro tra secondo e terzo tratto della *A*, si scorgono – nitidamente al microscopio – l'inizio di un tratto orizzontale leggermente incurvato e i resti di uno verticale un po' inclinato, compatibili con l'incrocio tra primo e secondo tratto di *E*, tipicamente realizzata con il tratto di base ondulato e quello verticale non sempre perfettamente ortogonale. Il *praenomen* abbreviato e il *nomen* dell'autore sono quindi chiari:

*L[.] Annae[i]*



*L A N N A E*

*L[.] A N N A E [.]*

***P. Herc. 1067*, Cr. 9 Pz. III**

© Biblioteca Nazionale di Napoli – Brigham Young University (Provo, Utah, USA).

Tutti i diritti sono riservati. Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Decisive per la ricostruzione del resto del nome sono state le tracce successive, scarsamente visibili perché conservate in una parte più danneggiata del papiro. Ad una distanza di circa due lettere dalla *E* di *Annae[i]*, su un piccolo sovrapposto di primo livello, ho individuato tracce compatibili con due lettere. Della prima si vedono i resti di un piccolo tratto obliquo discendente da destra verso sinistra, all'altezza del rigo di base: indubbiamente il terzo tratto di una *A*, di cui si intravede anche la curva finale del secondo tratto; queste tracce sono seguite dalla parte finale di un tratto verticale, visibile con difficoltà nell'immagine ma in modo più chiaro al microscopio, e da un tratto orizzontale leggermente incurvato poggiato sul rigo di base, pienamente compatibili con un'altra *E*<sup>23</sup>. Nella voluta suc-

<sup>23</sup> Dalla foto multispettrale sembra che vi siano altri due tratti orizzontali tra di loro paralleli, uno a metà altezza del rigo, l'altro leggermente più in alto; si tratta

cessiva, il papiro, già piuttosto frammentario, offre spazio per collocare il sovrapposto, che verrebbe così a trovarsi in prossimità della fine del rotolo e alla fine del rigo, dove avremo la terminazione in genitivo ( $\text{[} \text{a}\epsilon \text{]}$ ) del *cognomen* del nostro autore.

La ricostruzione virtuale della *subscriptio*, con il correlato spostamento del sovrapposto nella giusta posizione, mostra che la lacuna che si viene a creare è perfettamente colmata da:

$L \text{ [}\cdot\text{]} \text{ Annae[}i\cdot\text{Senec]a}\epsilon$



$L \quad \text{A} \quad \text{N} \quad \text{N} \quad \text{A} \quad \text{E} \quad \text{A} \text{E} \quad \longrightarrow$   
 $L \text{ [}\cdot\text{]} \quad \text{A} \quad \text{N} \quad \text{N} \quad \text{A} \quad \text{E} \quad \text{[} 1 \cdot \text{S} \quad \text{E} \quad \text{N} \quad \text{E} \quad \text{C} \text{]} \quad \text{A} \quad \text{E}$

*P. Herc. 1067, Cr. 9 Pz. III*

© Biblioteca Nazionale di Napoli – Brigham Young University (Provo, Utah, USA).

Tutti i diritti sono riservati. Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Contrariamente a quanto supposto finora, il *P. Herc. 1067*, rotolo di pregiata fattura e vergato in una capitale elegante, contiene un testo non altrimenti noto composto da uno dei due Seneca. Il secondo rigo della *subscriptio*, più frammentario del primo, conserva tracce di lettere, ma non tanto indicative da permettere al momento il riconoscimento di termini significativi o la formulazione di ipotesi fondate<sup>24</sup>.

La netta preponderanza della terminologia politica nell'intero papiro rilevata da Costabile è confermata dalla revisione dell'originale. D'altra parte, l'impossibilità di leggere alcune tra le espressioni più significative in favore dell'ipotesi dell'orazione pronunciata in senato contribuisce a met-

---

in realtà un'impressione fotografica, determinata, nel primo caso, da una frattura del supporto e, nel caso del tratto superiore (inteso da Costabile come parte di una *T*), da una fibra spessa e molto carbonizzata. Non posso escludere che vi siano resti minimali dell'attacco del quarto tratto, appena visibili in prossimità del punto di congiunzione con il tratto verticale.

<sup>24</sup> Una dettagliata descrizione paleografica e stratigrafica è destinata allo studio di prossima pubblicazione sulle *Cronache Ercolanesi*; è qui però importante ricordare che Costabile non descrive le tracce visibili nel secondo rigo della *subscriptio* ed è forse utile anticipare che anche la lettura di Marichal, non sempre coerente con l'originale, è da integrare.

tere in discussione tale proposta di identificazione testuale. La presenza, oltre che del lessico politico, di espressioni di tipo storico-narrativo e di un discorso diretto, che possa giustificare l'occorrenza del vocativo *Auguste*, mi fa orientare verso un'opera dalla struttura narrativa più complessa, di tipo storico o retorico<sup>25</sup>. Queste caratteristiche, insieme alla totale assenza di espressioni filosofiche, rendono a mio parere Seneca il Vecchio l'ipotesi di attribuzione più plausibile<sup>26</sup>.

Se questo fosse corretto, dovremmo concludere che nella poco nota porzione latina della biblioteca ercolanese vi era un'opera di uno dei grandi assenti della letteratura, nelle cui *Controversiae* Augusto compariva effettivamente come personaggio<sup>27</sup> e della cui opera storica non rimane che qualche frammento, di attribuzione comunque discussa<sup>28</sup>. Quel che è certo è che l'eventuale presenza di Seneca Padre tra i rotoli di Ercolano sarebbe pienamente in linea con la rilevanza della retorica nelle tematiche attestate nella parte greca della biblioteca<sup>29</sup> e, soprattutto, si affiancherebbe bene al *Carmen de bello Actiaco* per la centralità delle vicende storico-politiche che determinarono il passaggio dalla Repubblica all'Impero, confermando in ogni caso quel sentimento di nostalgia tardorepubblicana rilevato tra i *volumina* e le decorazioni della Villa anche da Felice Costabile<sup>30</sup>.

---

<sup>25</sup> La discussione di tutte le letture di Costabile che sono riuscite a localizzare nelle varie cornici, così come l'analisi del lessico e delle costruzioni sintattiche attestate nel testo saranno affrontate in dettaglio nell'articolo delle *Cronache Ercolanesi*; è qui utile precisare che nei righi prossimi a quello contenente il vocativo *Auguste* (cr. 5 pz. I) si conservano stringhe testuali compatibili con un discorso diretto.

<sup>26</sup> Su Seneca Padre e sui principali riferimenti bibliografici, basti qui il rimando a CORNELL 2013 n° 74, vol. I, 505-508.

<sup>27</sup> Oltre alla quarta *Controversia* del II libro, in cui Augusto è menzionato come tale (vd. spec. Sen. *Con.* II 4.12-13), l'imperatore compare anche in *Con.* II 5 20, IV *pr.* 5 e 7, VI 8, X *pr.* 14 e X 5.21-22; *Suas.* I 7 e VI 17.

<sup>28</sup> Anche in questo caso si rimanda alla più recente edizione dei frammenti, CORNELL 2013, vol. II, pp. 982-985, nr. 74, e, per il commento, *ibid.* vol. III, pp. 596-597, con la bibliografia essenziale; ai riferimenti ivi riportati si aggiunga la recente e ampia analisi di CANFORA 2015, pp. 138-213.

<sup>29</sup> Considerazioni finalizzate ad indagare le implicazioni in termini storico-culturali della possibile presenza di Seneca il Vecchio nella biblioteca di Ercolano, svolte anche alla luce dei più recenti risultati raggiunti sulla sua costituzione tematica e sulla cronologia dei rotoli, saranno sviluppate nello studio per le *Cronache Ercolanesi*.

<sup>30</sup> Fatta eccezione per gli specifici riferimenti alla *nobilitas senatoria* romana, prima esplicitamente chiamata in causa dall'erronea attribuzione del *P. Herc.* 1067 a *L. Manlius Torquatus*, si vedano le osservazioni di COSTABILE 1984, pp. 599-603, che restano in parte ancora valide nelle linee generali.



## BIBLIOGRAFIA

- AMMIRATI 2010: S. AMMIRATI, *Per una storia del libro latino antico: i papiri latini di contenuto letterario dal I sec. a.C. al I<sup>ex</sup> – I<sup>m</sup>. d.C.*, «Scripta» 3 (2010), pp. 29-45.
- AMMIRATI 2015: S. AMMIRATI, *Sul libro latino antico. Ricerche bibliologiche e paleografiche*, (BSEP 12), Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2015.
- ANNAS 2001: J. ANNAS (ed.), *Cicero. On Moral Ends*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004.
- BROUGHTON 1952: T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic. Volume II: 99 B.C. – 31 B.C.*, New York, American Philological Association, 1952.
- CANFORA 2015: L. CANFORA, *Augusto figlio di Dio*, Roma-Bari, Laterza, 2015.
- CAPASSO 2011: M. CAPASSO, *Les papyrus latins d'Herculaneum. Découverte, consistence, contenu*, tr. franc. di A. RICCIARDETTO, (Cahiers du CeDoPal 6), Liège 2011.
- CAVALLO 1984: G. CAVALLO, *I rotoli di Ercolano come prodotti scritti. Quattro riflessioni*, «S&C» 8 (1984), pp. 5-30 (riedito in CAVALLO 2005, pp. 129-149).
- CAVALLO 2005: G. CAVALLO, *Il calamo e il papiro. La scrittura greca dall'età ellenistica ai primi secoli di Bisanzio*, (Pap. Flor. XXXVI), Firenze, Edizioni Gonnelli, 2005.
- CAVALLO 2014: G. CAVALLO, *I papiri di Ercolano come documenti per la storia delle biblioteche e dei libri antichi, Lectio brevis, a.a. 2013-2014* (i.c.s. per «Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Memorie»), disponibile online al sito: <[http://www.lincci.it/files/documenti/LectioBrevis\\_Cavallo.pdf](http://www.lincci.it/files/documenti/LectioBrevis_Cavallo.pdf)>.
- CORNELL 2013: Th. CORNELL (ed.), *The Fragments of the Roman Historians*, 3 vols., Oxford, Oxford University Press 2013.
- COSTABILE 1984: F. COSTABILE, *Opere di oratoria politica e giudiziaria nella biblioteca della villa dei papiri: i P.Herc. latini 1067 e 1475*, in *Atti del XVII Congresso Internazionale di Papirologia* (Napoli 1983), 3 voll., Napoli, CISPE, 1984, pp. 591-605.
- CRÖNERT 1900: W. CRÖNERT, *Über die Erhaltung und die Behandlung der herkulanensischen Rollen*, «Neue Jahrbücher für das klassische Altertum» 3 (1900), pp. 586-591 (trad. it. in *Studi Ercolanesi* a cura di E. LIVREA, Napoli, Morano, 1975, pp. 27-37).
- DEL MASTRO 2005: G. DEL MASTRO, *Riflessioni sui papiri latini ercolanesi*, «CErc» 35 (2005), pp. 183-194.
- DEL MASTRO 2014: G. DEL MASTRO, *Titoli e annotazioni bibliologiche nei papiri greci di Ercolano*, (CErc, Supplementi 5), Napoli, CISPE, 2014.
- FIORETTI 2014: P. FIORETTI, *Sulla genesi della capitale romana 'rustica'*, «S&T» 12 (2014), pp. 29-76.
- KLEVE 1994: K. KLEVE, *An approach to the Latin papyri from Herculaneum*, in *Storia, poesia e pensiero nel mondo antico. Studi in onore di Marcello Gigante*, Napoli, Bibliopolis, 1994, pp. 313-320.



- MALLON 1952: J. MALLON, *Paléographie Romaine*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas/Instituto Antonio De Nebrija de Filología, 1952.
- NICOLAJ 1973: P. NICOLAJ, *Osservazioni sul canone della capitale libraria romana fra I e III secolo*, in *Miscellanea in memoria di G. Cencetti*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1973, pp. 3-28.
- PIANO 2016: V. PIANO, *Dell'importanza di un testo rimasto incompiuto: Robert Marichal e i papiri latini della biblioteca di Ercolano*, in SCAPPATICCIO 2016.
- RADICIOTTI 1988: P. RADICIOTTI, *Osservazioni paleografiche sui papiri latini di Ercolano*, «S&C» 22 (1998), pp. 353-370.
- SCAPPATICCIO 2016: M.C. SCAPPATICCIO (ed.), *Per i testi latini. Prime riflessioni sul fondo inedito di Robert Marichal*, i.c.s. GIF 68 (2016).
- VALENCIA 2016: O. VALENCIA, *Archives de Robert Marichal: inventaire et numérisation*, in SCAPPATICCIO 2016.
- VEZIN 2002-2003: J. VEZIN, *Inventaire des Archives Marichal*, in «École Pratiques des Hautes Études. Section des sciences historiques et philologiques. Livret-Annuaire» 18 (2002-2003), pp. 98-104.
- VEZIN 2004: J. VEZIN, *Les archives léguées par Robert Marichal à l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres (note d'information)*, «CRAI» 148 (2004), pp. 1337-1349.

Napoli

Valeria Piano (valeria.piano@unina.it)

#### ABSTRACT

The paper presents a new reading of the *subscriptio* of *P. Herc. 1067* emerged from a recent autoptic examination of the entire roll. The text contained in the papyrus is usually identified with an *Oratio in Senatu habita ante principem* in agreement with the conclusion reached by Felice Costabile in a study published in 1984. The preservation of the roll's final title has been brought to scholars' attention by Gianluca Del Mastro in 2005, when he also showed that the *subscriptio* associated by Costabile to *P. Herc. 1475* actually belongs to *P. Herc. 1067*. The examination of the original confirms Del Mastro's hypothesis about the erroneous association of the final title of *P. Herc. 1067* with *P. Herc. 1475*, but it also shows that the first letters of the title are not compatible with *L. Ma[n]li Torqua[t]i*, as proposed by Costabile. By contrast, the palaeographic evidence clearly shows that the text contained in *P. Herc. 1067* was written by a member of the *Annaei* family. Moving from this point and taking into consideration other tiny traces of ink preserved in that line of the *subscriptio*, the present paper challenges the identification of the text with an oration delivered in the Senate and proposes instead to identify its author with Seneca the Elder, whose authorship is also supported by thematic and chronological considerations.



## INDICE GENERALE

<i>Rosario Pinaudi</i>		
La Papirologia italiana alla luce del giudizio sui progetti PRIN 2015	pag.	7
<i>Diletta Minutoli</i>		
Due frammenti letterari adespoti della Biblioteca Medicea Laurenziana: <i>PL III/280 A; B</i>	»	11
<i>Lincoln H. Blumell-Michael R. Trotter</i>		
Three New Fragments from the J. Rendel Harris Collection (Birmingham)	»	19
<i>Alain Delattre-Paul Heilporn-Alain Martin-Naïm Vanthieghem</i>		
Trois fragments de registres de la Bibliothèque Laurentienne	»	29
<i>Diletta Minutoli</i>		
Frammento di contratto? ( <i>PL III/512</i> )	»	49
<i>Gabriella Messeri</i>		
Riedizione di <i>PSI V 448</i> . Rapporto di <i>episkepsis</i> ed edizione del conto privato presente sul <i>verso</i>	»	59
<i>Alain Delattre-Rosario Pinaudi-Agostino Soldati</i>		
<i>O. Medin. Madi</i> : riedizioni e nuovi testi	»	71
<i>Dieter Hagedorn</i>		
Bemerkungen zu Urkunden	»	95
<i>Roberto Mascellari</i>		
Note di lettura a papiri documentari: <i>P. Oxy. I 38, P. Bastianini 17, P. Mil. Vogl. IV 222</i>	»	107
<i>Paola Pruneti</i>		
Alcune considerazioni sui biglietti d'invito	»	117
<i>Lucio Del Corso-Laura Lulli</i>		
Le avventure di Eracle in un papiro tolemaico: per una riedizione di <i>P. Lond. Lit. 190</i>	»	129
<i>Giuseppe Russo</i>		
Padri vili e figli eroi nella declamazione greco-romana: <i>P. Hamb. II 134</i>	»	181
<i>Francesco Valerio</i>		
Quattro note al <i>Vienna Epigrams Papyrus (CPR XXXIII)</i>	»	197

<i>Claudio Meliadò</i> Sul verso di <i>P.Laur.</i> III 56: note di lettura	»	203
<i>Menico Caroli</i> Timone di Fliunte, Euripide e Potamone: nuove ipotesi di attribuzione per <i>PSI</i> XV 1476	»	207
<i>Raffaele Luiselli</i> Il toponimo pygela in un frammento di Ipponatte	»	237
<i>Salvatore Costanza</i> Nuove acquisizioni palmomantiche: <i>P. Mich.</i> inv. 4281b; <i>P. Runnells</i>	»	241
<i>Giuditta Mirizio</i> Archetypes and <i>Antigrapha</i> in the Papyrological Documentation: Preliminary Considerations	»	255
<i>Valeria Piano</i> Sull'autore del <i>P. Herc.</i> 1067: una nuova lettura della <i>subscriptio</i>	»	273
<i>Giuliana Franzè</i> Scelte traduttive della terminologia critico-esegetica del Περὶ Ὑψους nella traduzione di Domenico Pizzimenti	»	285
<i>Andrea Filocamo</i> Moneta prezzo e moneta merce in <i>C.Th.</i> 9.23.1. Tra legge di Gresham e <i>penuria monetae</i>	»	301
<i>Moamen Othman - Mohamed Abdel-Rahman - Ahmed Tarek</i> <i>Amre Mostafa - Eslam Shaheen</i> From Visual Documentation to Conservation Implementation: A Holistic Treatment Approach to Papyrus CG 40005 = <i>Boulaq</i> 22	»	319

#### DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA

<i>Todd M. Hickey-James G. Keenan</i> At the Creation. Seven Letters from Grenfell, 1897	»	351
<i>Rosario Pintaudi</i> Schêch Farag el-bedawi	»	383
<i>Francesco Pagnotta</i> Lo scolopio e il venerato maestro: il carteggio Pistelli-Vitelli	»	391
<i>Alain Martin</i> <i>Integer vitae scelerisque purus.</i> Un papyrologue méconnu: Josef Lukeš (1893-1942)	»	445
<i>Rosario Pintaudi</i> <i>Excusatio</i>	»	461

LIBRI RICEVUTI

A. Magnani: *Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF), Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina*, Parte II.2: *Sentenze di Autori Noti e «Chreiai»*,

L. Olschki, Firenze 2015 » 463

INDICI DEI VOLUMI XII-XXVII (2000-2015)

» 471

a cura di *Diletta Minutoli*

INDICI

» 501

a cura di *Diletta Minutoli*

Stampato su carta Palatina  
della Cartiera Miliani-Fabiano



Messina 2016